

Ritorno senza pentimento: è possibile l'unità con eretici e apostati?

In questi giorni la nostra Chiesa piange la perdita di uno dei suoi più amati vescovi, [Iov \(Tyvonjuk\)](#), proveniente da Pochaev in Ucraina ma per decenni metropolita a Cheljabinsk in Russia: di lui manteniamo uno straordinario ricordo per la sua semplicità e umiltà. Nei giorni in cui lo incontrammo alla Lavra di Pochaev (dove era stato tonsurato e dove ritornava ogni anno per le festività) era inseparabile dai suoi confratelli più giovani nell'episcopato, Onufrij (oggi primate della Chiesa ortodossa ucraina) e Fjodor (Gajun), oggi metropolita di Kamenets-Podolskij e Gorodok. Proprio il metropolita Fjodor ha preparato sul suo sito diocesano un articolo che vi presentiamo [in traduzione italiana](#), e che riassume molto bene la ragione dello scisma ucraino e dell'impossibilità di riassorbirlo attraverso un "colpo di mano" del Fanar: chi ha lasciato la comunione con la Chiesa è il benvenuto a rientrarvi, ma solo a condizione di pentirsi del gesto compiuto, una cosa che finora non si è vista.